

INSEZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e transitoria 4.00 - Pagina di testo 1.15
Cronaca 1.50 - Pubblicità in abbonamento 4.00 pag. 1.00 - Pagina di testo 1.00 - Cronaca 1.50 - Pubblicità 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 6.50

Cronaca Provinciale

Interessante per i Comuni

3 mutui per la ricostruzione

di opere pubbliche

Il presidente della deputazione provinciale avv. Candolini, ha diramato a tutti i sindaci della provincia la seguente circolare:
«Porto a conoscenza dei signori Sindaci che col D. R. 19 novembre 1921 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 6 dicembre, la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a finanziare opere pubbliche, in aggiunta a quelle stabilite dalla legge 20 agosto 1921 n. 1177, sino all'ammontare di lire 800 milioni, metà delle quali, occorre avvertire subito, saranno destinate per lavori nel mezzogiorno e nelle isole. Pertanto restano a disposizione delle rimanenti regioni d'Italia lire 400 milioni da ripartirsi nelle seguenti opere:

75 milioni per ricostruzioni di edifici scolastici;

75 milioni per costruzioni di acquedotti;

250 milioni per altre opere igieniche e per opere stradali ed idrauliche.

Trattasi di somme da concedersi a mutuo secondo le leggi e nei limiti delle leggi speciali — non di mutui senza interesse, sul tipo di quelli, sui fondi per la disoccupazione — devono servire alla esecuzione di opere ritenute utili e necessarie.

E' da rilevare anche che il nuovo decreto legge abbrevia la procedura nei riguardi degli edifici scolastici e degli acquedotti per cui i comuni possono con una sola deliberazione, o magari presa col voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri in carica, deliberare la approvazione di un progetto e relativa accettazione delle delegazioni e non occorrono due distinte domande, una per ottenere al sussidio, l'altra per ottenere il mutuo, ma è sufficiente una sola domanda di mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti, la quale, dopo concessione del mutuo, curerà da sola di completare la pratica del sussidio. Resta però sempre l'obbligo della approvazione dei progetti, da parte del Genio Civile e delle deliberazioni da parte dell'Autorità tuttora. Ed è opportuno unire una relazione del Sindaco sulla utilità dell'opera e sulla necessità della sua esecuzione in rapporto al fenomeno della disoccupazione, al numero degli immigrati ed alla popolazione del Comune.

Faccio poi rilevare ai Comuni la importanza speciale dei provvedimenti di cui il decreto reale in oggetto: in quanto possono offrire il mezzo per la sistemazione dei lavori abitativi che taluni comuni della provincia hanno ancora in pendente.

Inoltre il decreto proroga il termine di cui all'art. 16 legge 20 agosto 1921 n. 1177, l'inizio della esecuzione di opere per strade esterne agli abitati e sistemazione di strade pure esterne da eseguirsi in base a tale articolo, viene ammesso sino al 30 giugno 1922 e la ultimazione fino al 30 giugno 1923.

I comuni ritardatari hanno pertanto la possibilità di far allestire con la diligenza necessaria i progetti delle opere da eseguire e di rendere le deliberazioni del caso, non più in via di urgenza della Giunta Municipale, ma con definitive deliberazioni del consiglio Comunale.

Al riguardo delle strade esterne devono insistere ai comuni di limitare la richiesta ai lavori di completamento di opere già iniziate, evitando di includere opere nuove, e contenere le richieste in armonia con la loro situazione finanziaria e patrimoniale, per evitare dispendii inutili in progetti e perdita di tempo in quanto si ritiene che non saranno ammessi ad usufruire della concessione del mutuo i comuni già operanti da debiti contratti in precedenza sproporzionalmente alla loro potenzialità economica e patrimoniale. E' d'altra parte i fondi disponibili non sono molti.

Viene pure resa probabile la pronta esecuzione dei progetti per costruzione di edifici scolastici presso la amministrazione scolastica provinciale in attesa del turno quadriennale. Però siccome i progetti giacenti assorbono di già circa un terzo della somma messa a disposizione per i comuni dell'Italia non è da consigliarsi ai comuni la compilazione di nuovi progetti per quali non si sia già pronunciata l'Autorità scolastica.

Così si rende probabile la pronta esecuzione dei progetti per costruzione di acquedotti giacenti presso la locale R. Prefettura o presso il Genio Civile.

Abbiamo voluto segnalare ai Comuni questo decreto, perché i comuni sappiano di quali disposizioni possono prepararsi ad usufruire.

E' necessario però ripetere ai Comuni che, mentre allo Stato soprattutto incombe di risolvere il problema della disoccupazione, non si lascino indurre, né da un encomiabile sentimento verso i disoccupati né dalla facilità relativa di ottenere nuovi fondi, non si lascino indurre ad impegnare i propri bilanci oltre il possibile e per opere non assolutamente necessarie, perché se lo

Stato è intervenuto una prima volta a sollevare in parte l'onere delle spese per la disoccupazione, non si può sperare che faccia altrettanto per i nuovi oneri assunti spontaneamente.

Per la restituzione delle macchine

ed attrezzi agrari asportati

dagli eserciti invasori

Il Ministero per le Terre Liberate ha incaricato il ch. mo sig. comm. prof. Lunardoni, ispettore superiore presso il Ministero di Agricoltura di raccogliere, con sollecitudine ed in tutti i Comuni che furono invasi dallo straniero, il maggior numero possibile di notizie e di ragguagli intorno alle macchine ed attrezzi agricoli che sono stati asportati dagli eserciti nemici.

Speciali disposizioni dei trattati di pace autorizzano il governo italiano ad esigere dagli Stati ex nemici «la restituzione degli animali e degli oggetti di ogni specie presi o sequestrati dai loro eserciti nei casi in cui sia possibile identificarli», donde la necessità di avere dai proprietari e dagli affittuari, come pure dai mezzadri, la indicazione delle qualità e specie, nonché delle caratteristiche più spiccate delle macchine rurali e degli attrezzi agricoli da loro realmente posseduti prima della invasione delle truppe nemiche e che più non ritrovano, dopo la ritirata di queste, né integrate né in pezzi, fatto questo che ci autorizza a credere che le macchine ed attrezzi agricoli mancanti, sono stati realmente presi ed asportati dagli eserciti nemici.

Con circolare 12 dicembre diretta a tutti i municipi, il prof. Lunardoni prega i signori Sindaci di trovare, in singoli capoluoghi dei comuni e nelle singole frazioni persone conoscitrici delle aziende agrarie locali e del loro attrezzamento prima dell'invasione e che poi presenziano alle esportazioni di macchine ed attrezzi agricoli, oppure che ebbero in proposito notizie positive o tanto attendibili, per assumerli come autorevoli testimoni in atti di notorietà da stendere, uno per ogni frazione di comune.

E' ovvio avvertire che queste ricerche, sulle macchine agrarie asportate dai nemici, come i risultati di esse, non portano modificazioni — né ai patti e transazioni già avvenute e a quelle in corso — in tema di risarcimento dai danni sofferti dai cittadini per la guerra, perocché essi mirano soltanto a procurare al Governo italiano i documenti occorrenti per poter chiedere ed esigere dagli Stati ex nemici almeno una parziale e similare restituzione delle macchine ed attrezzi agricoli asportati dai loro eserciti.

E' superfluo dire che il recupero anche parziale, delle macchine ed attrezzi rurali non si ritrova — né integri, né in pezzi — dopo l'armistizio, tornerà di grande vantaggio alla agricoltura ed aumenterà la potenzialità dello Stato di venire in aiuto degli agricoltori.

Appositi specchi, nei quali si devono inscrivere le macchine e gli attrezzi che ogni singolo agricoltore dichiarerà di non aver più ritrovati, torneranno parte integrante degli atti di notorietà; in cui è necessario indicare gli elementi tecnici necessari alla identificazione delle macchine e portate, che i trattati di pace prescrivono, o almeno della precisa specie di dette macchine.

Speciali specchi servono per le macchine di maggiore valore e meno diffuse (grandi aziende) e per le attrezzi. Per le piccole distillerie agrarie di vinacce, come per eventuali strumenti per la agromensura e per la selezione del seme bachi, e il disseccamento dei bozzoli o per altre macchine agrarie importanti non elencate, si prega pure di stendere appositi atti di notorietà.

Per gli attrezzi rurali piccoli, come zappa, vanghe, forche, picconi, pale, falci ecc., si prega i sign. Sindaci di indicare il numero delle famiglie che lavorano la terra e, globalmente, le quantità degli attrezzi mancanti che si possono ammettere mancanti.

Possono pure venir comprese negli elenchi le macchine da cuocere, purché se ne precisi la fabbrica, e la arnie, indicando il tipo e il valore anteguerra.

Per ausili e chiarimenti i sindaci possono rivolgersi ai funzionari della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Per sollecitazioni far conoscere quanto sopra agli agricoltori si ritiene conveniente chiedere anche la cooperazione dei reverendi parroci, delle Regie Guardie Forestali e delle Guardie campestri comunali.

Siccome poi urge di fornire al Ministero delle Terre Liberate gli atti di notorietà in discorso, si prega di mandarli, appena riempiti e firmati i quadri, al Sindaco del capoluogo di ogni distretto, oppure al direttore della cattedra ambulante di agricoltura.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è la vendita a CORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molteni.

GEMONA

Spiegazioni

Firmato: «La famiglia», riceviamo la seguente:

Tanto per chiarire ciò che è stato inserito sulla prima pagina di questo giornale il giorno 4 del m. e riguardo il tentato suicidio del signor Venturini, dichiariamo che non è affatto giustificabile ciò che i signori pubblicarono su codesto giornale.

Si chiedi informazioni ad un suo amico che fu per una settimana di seguito a cercarlo, insistendo di volerlo seco per una caccia in alta montagna. Il quale (competente) poteva benissimo conoscere se il Venturini era soggetto a sintomi di pazzia. E si chiedi anche alla famiglia Cragnolini lo stato di animo del sopradetto, quando giunse nel borgo di Secret comune di Montebelluna, dopo la sua fuga di Povegli, che allora non dava ancora segno a simili disturbi.

La nuova strada

Da una informazione pervenuta all'on. Fantoni, pare fuori dubbio che finalmente la tanto sospirata arteria che congiungerà il piazzale alla Stazione ferroviaria, ai quasi centri di Gemona, si farà.

Certo, dovrà essere un rettillo, poiché per curve e saliscendi la nostra cittadina tiene il primato sulle consorelle della Provincia.

Comunque, è affare dell'ingegnere progettista, e se l'informazione di cui sopra corrisponde a verità, gli uffici tutelari che esamineranno ed approveranno l'elaborato, condivideranno con il primo il lode o la critica.

Gradiremmo sapere, però, se fu tenuto nel dovuto conto un problema intimamente connesso all'apertura di una arteria così importante: cioè quello di un eventuale piano regolatore, da permettere domani una organica disposizione della viabilità.

Perché ci sono tutti i sintomi che la futura vita di Gemona si svolgerà nella zona della Stazione Ferroviaria: la prossima apertura del Cotonificio Morgante, il divenire capolinea di un'altra ferrovia sia pure di traffico provinciale, il transito di un'altra comunicazione internazionale (Trieste-Tobacco) sono già ragioni non disprezzabili per convenire in tale asserzione.

Aperto il nostro rettillo (i maligni dicono che si chiamerà Rettillo IV Novembre) c'è da prevedersi — e non fra moltissimi anni — la costruzione di case di ogni specie qualità, non ispirate ad alcun criterio razionale: né alla viabilità pubblica, né all'igiene.

E le stonature mostruose dei nostri vecchi, spiegabilissime per loro, si riprodurranno, se uno studio delle eventuali vicinali, in collegamento con le preesistenti, non sarà preso a cuore dal Comune.

Il quale mai come oggi può affrontare il problema che appena appena accenniamo: vuoi per la competenza tecnica di chi ne dirige le sorti, vuoi perché la questione non ammette dilazioni.

CIVILE

Una brutta sorpresa
Certo Luigi Moschetti, ebbe ieri sera una brutta sorpresa.

Recatosi alla locale succursale della banca del Friuli per cambiare un biglietto da lire mille, si sentì dire che era falso e se lo vide sequestrare. Il biglietto portava la serie G 28.50.14.

Un incidente in teatro
Ieri sera, in teatro durante lo intervallo fra il primo e il secondo atto di «Madame de Thebes» venne richiesta la marcia Reale, che fu suonata. In lagnone però vi fu taluno al quale questo suono diede sui nervi, e cominciò a fischiare, sollevando le generali proteste. L'incidente disgustoso si chiuse senza conseguenze e la compagnia poté continuare lo spettacolo.

Le nomine ai Commercialisti
Ieri nel pomeriggio ebbero luogo le elezioni della Unione Negoziante ed Esercenti. Concorsero alle urne 41 soci. Vennero eletti a Conducere Antonio voli 41; Zuliani Antonio 40.

Assessori vennero eletti: Ermacora Flaminio 39; Aviani Giovanni 41. Talmassons

Gara di calcio — Zero a zero.

Ieri, sul nuovo campo sportivo, si incontrarono in partita amichevole, i Talmassons F. G. e l'U. S. Codroipo. Le due squadre si equivalsero, e la fine del tempo giunse senza che alcuna delle parti segnasse neppure un punto a proprio favore.

Arbitro imparzialmente il sig. Giovanni Turello del Talmassons F. G.

REMANZACCO

Il Sindaco mantiene le dimissioni
Nella seduta del consiglio comunale, ieri, il sindaco — dopo aver chiesto perdono ai colleghi, ai salariati, agli applicati e al Segretario (di che?) — spiegò che le dimissioni non erano che una protesta e non l'atteggiamento del governo.

I consiglieri, cui parve assurdo un motivo così curioso, e non raggio nevole, respinsero le dimissioni con 15 voti su 15 presenti.

Il Sindaco Bepi Missio, però, ritiene — per i motivi da lui esposti — che la carica di primo cittadino di Remanzacco sia per lui insostenibile e perciò manterrà le dimissioni.

Costumi rinati

La caratteristica usanza delle mascherate, ha ripreso vigore ieri con la sfarzosa entrata di «Carnevale». Lo spettacolo fu svolto in costumi e con partecipazione di numerosi cavalli.

S. DANIELE

Consentimento

Popolazione diminuita o calcoli sbagliati?

Ci vengono comunicati dall'ufficio municipale i dati relativi al censimento della popolazione recentemente eseguito, dati che, lo diciamo francamente, non ci soddisfanno completamente, perché stando alla cifra riferita, il numero degli abitanti presentemente sarebbe a quello del 1911.

Ma espongiamo le cifre:

S. Daniele: Popolazione presente 62 64 — popolazione legale 6656. Frazione di Villanova: popolazione presente 1233 — popolazione legale 1358. Totale popolazione del comune 8014.

Ma la statistica del 1911 ci dava 7933 abitanti, quindi in 10 anni un aumento fittizio di 81 presenti; diciamo aumento fittizio, perché scompare completamente quando si consideri le attuali presenze al nostro Ospedale e Manicomio molto maggiori in confronto del 1911.

Si vuole giustificare il fatto singolare con la guerra, l'epidemia del 1918-19 e così via; ma come va allora che in tutti i comuni del regno si verificano notevoli aumenti; e peggio ancora, come si giustifica il fatto che la frazione di Villanova ha da sola aumentato di circa 300 abitanti, mentre il capoluogo è in diminuzione?

Qualche voce maligna va sussurrando di calcoli sbagliati, e noi, da cronisti scrupolosi, raccogliamo la voce e chiediamo semplicemente delle spiegazioni.

Inaugurazione di un monumento

Veniamo informati che nella frazione di Villanova verrà inaugurato il monumento ai 31 gloriosi caduti, il 29 gennaio corrente, con una significativa cerimonia alla quale saranno invitate autorità politiche, civili e militari.

Un apposito comitato presieduto dal sig. Giovanni Marchesini, sta lavorando per la organizzazione della festa di doveroso omaggio ai valorosi scomparsi, e nella quale avrà luogo anche una lotteria di beneficenza per sopprimere ad una maggiore spesa incontrata per la erezione del monumento in parola.

Il ministro della guerra, S. E. Gasparotto, ha già inviato la sua entusiastica adesione.

Suicidio benefico

Il Comitato provinciale per le scuole professionali ha inviato al sig. Marchesini, presidente della scuola di disegno di arti e mestieri, la provvidenziale e rilevante somma di 2 mila e cinquecento lire quale sussidio per il funzionamento della scuola stessa per l'anno scolastico 1921-22 e per l'acquisto di materiale di insegnamento.

Nel giardino di infanzia

Il consiglio di amministrazione del Giardino di Infanzia ha, nella sua riunione del 6 corrente, riconfermato a proprio presidente l'avv. G. B. Micheloni, ha con plauso approvato la relazione relativa alla festa dell'Albero di Natale, riuscita di valore, e piena soddisfazione dei beneficiari, ed approvato il bilancio di chiusura di esercizio.

Rimandando invece ad altra riunione la apertura del regolare concorso al posto di direttrice della benefica istituzione.

Elargizione

La «Filologica Friulana» ha fatto tenere all'amministrazione del Giardino di infanzia la somma di lire 100 in occasione della recita di beneficenza tenuta al nostro teatro dalla compagnia dialettale Friulana.

Movimento demografico

Durante l'anno 1921 nel nostro Comune abbiamo avuto il seguente movimento di popolazione: Nati 6. Daniele 234, nati in altri comuni 6. matrimoni: a S. Daniele 78, in altri comuni 34; Morti a S. Daniele 95, morti di S. Daniele fuori Comuni 6; morti all'ospedale 77, dei quali 13 di S. Daniele e 64 di altri comuni.

PRADAMANO

Al fuoco

Nel pomeriggio di ieri, si sviluppava un incendio nel fienile dei fratelli Pontavino. Le fiamme non trovando opera pronta e sufficiente per l'estinzione si allargarono tanto da distruggere in breve il fabbricato e in parte quanto vi era in esso contenuto.

Il danno pare sia rilevante.

POZZUOLO

Gara di suono

Nella frazione di Sammardegna ci fu ieri l'altro una singolare gara di emulazione tra i migliori concettisti di campane. Vi assisteva una gran folla attratta anche dalla novità della cosa.

Ecco la classifica: 1. premio alla V. squadra: G. B. Goricizzo, Garbino Severino, Bearzi Fausto, Rigo Antonio.

II. premio a la II. squadra: Garbino Isidoro, Zenaro Lodovico, Masolino Augusto, Roricizzo Pietro fu Angelo.

III. premio a la III. squadra: Garbino Angelo, Dusso Anselmo, Dusso Nilo, Camillo Goricizzo.

IV. premio a la I. squadra: Rigo Umberto, Lirussi Guido, Garbino Augusto, Fasano Valentino di Giuseppe.

TARCENTO

Adunanza dei dipendenti degli Enti locali.

Domenica alle 14, all'albergo Risolo si sono radunati gli impiegati e salariati del mandamento di Gemona-Tarcento.

Presiedeva il segretario Tassinari di Buia. Erano rappresentati tutti i comuni, ad eccezione di Magnano in Riviera, il cui segretario, accumulando la pensione di colonnello e lo stipendio, circa 15 mila lire all'anno, depreda ogni domanda di aumento, come un brigantisco, attentato ai municipi.

Dopo amichevole discussione, furono congregate le costituzioni delle due sezioni mandamentali di Gemona e Tarcento, approvati gli Statuti e nominati: Per Tarcento: Delegato segretario Zoz di Nimis; Consiglieri Salvadori Addo e Negro-Pietro, Sindaco dott. Vizzini Salvatore di Lusevera; Proibiviri cav. Bortolotti Arnaldo e Picco Giovanni. Per Gemona: delegato segretario Mattiussi di Artegna; consiglieri Sartori Luigi e Mairon Leonardo, Proibiviri cav. Rossini Carlo e Straulino Eligio; Sindaco Miani Celestino.

L'assemblea infine votò, su proposta del segretario dott. Vizzini e Zoz, all'unanimità il seguente ordine del giorno: «I dipendenti degli Enti locali di Gemona e Tarcento, segnalano alla classe, deplorandolo vivamente, l'atto inconsulto ed ingiustificato del segretario di Magnano in Riviera, cav. Boaria, ex colonnello, il quale si è peritato di accusare presso la R. Prefettura di Udine il collega Tassinari, perché questi, col permesso del suo sindaco, si è servito della carta municipale per suggerire alle amministrazioni dei due mandamenti il nuovo trattamento da usarsi agli impiegati e salariati comunali.

SEDEGLIANO

Non dichiarare dell'on. Tessitori sul Comizio ferroviario

Udine, li 9 gennaio 1922.

Signor Direttore.

La prego voler pubblicare quanto appresso.

Sul suo pregio giornale di oggi, in un articolo del sig. Achille Piccini, circa il tracciato della Ferrovia Preconico-Gemona, è detto fra l'altro: «Forse Sedegliano perché assunto per la seconda volta all'onore di ammettere fra i suoi abitanti un deputato, avrà saputo trovare ispirazione e forza per alzare la voce in materia tanto importante».

Senza entrare nel merito delle critiche, che il Piccini avanza sul tracciato della Ferrovia Preconico-Gemona, e poiché detto periodo potrebbe far pensare ad azione mia qualsiasi nei riguardi del Comizio tenutosi a Sedegliano, debbo dichiarare che detto Comizio si è svolto e preparato senza alcun mio intervento di nessuna specie.

Con vivi ringraziamenti ed ossequi
Devoto: Tiziano Tessitori.

Servizio automobilistico

La Ditta Romano di Pantianico, inaugurò la nuova e splendida auto-carpenteria con 16 posti che fa servizio pubblico per il tragitto Flaibano-S. Odorico, Riva, Gradisca, Sedegliano, Pantianico, Udine. La necessità di un mezzo di trasporto moderno e veloce era sentitissima da queste popolazioni, essendo il servizio finora eseguito dalla medesima ditta tre volte alla settimana e con una piccola vettura insufficiente al bisogno.

Con la inaugurazione della nuova auto si prega però i preposti al servizio di osservare meglio l'orario e di non fare delle inutili fermate fuori programma.

NIMIS

L'inaugurazione dell'Asilo Infantile.

Il capodanno 1922, salutata la inaugurazione del nuovo asilo infantile, opera come già si disse, altre volte, dell'altrettanto modesto, quanto pio nostro Mons. Beniamino Alessio.

Non si voleva che la sua grande fede, la sua incrollabile costanza, per gettare le basi di un'opera osteggiata dai più degli altri guardata con diffidenza non comprendendone lo scopo altamente civile ed educativo. Ma mons. Alessio, cooperato dall'instancabile D. Lorenzo, seppe vincere ogni ostacolo, e l'Asilo sortì nel centro del paese, ove ergevasi maestoso e grave pieno di sole e di luce, indice di una nuova promettente era di civiltà e di progresso.

La festa dell'inaugurazione riuscì splendidamente. Il vastissimo salone rigurgitava di un pubblico numeroso, troppo numeroso forse, ma che si divertì in un mondo, ascoltando i nuovi improvvisati artisti, che recitarono con garbo e maestria superiore ad ogni attesa, facendo onore all'esimio e paziente loro istruttore, il bravo D. Lorenzo. Ci regalarono dell'ottima musica e bellissimi cori. Un bravo di cuore al neo artista Monai, che dipinse i scenari con un gusto ed una tecnica meravigliosi.

Il giorno dell'Epifania poi, fu la festa dei bimbi: l'albero di Natale, che si ergeva maestoso e carico di ogni ben di Dio, grazie ai munifici benefattori e gentili benefattrici, il cui cuore è sempre pronto a rispondere quando se ne faccia appello. Le solite pazienze e mature cure delle care nostre R. Suore, nel breve saggio, diedero prova evidente di qua-

ingegno e grazia i nostri bimbi sono dotati, se saviamente guidati sulla via che il destino loro assegna: erano fiori, erano petali fragranti, che essi sparsero con la dolce voce e che man mano profumavano l'anima commossa, di tante mammine che erano lì, ad ascoltarle; petali di fiori silvani, ma ozzanti d'innocenza e di grazia. Ed anche qui un bravo ed un grazie oltre che alle R. Suore, anche al bravo don Lorenzo.

Beneficenza

Per l'Albero di Natale, ai bambini del nostro Asilo furono raccolte le seguenti offerte:

Dott. Gervasi L. 50, Lucia Mini ved. Antonutti 25, Anna Comelli-Antonutti 25, Teresa Tullio Ceschia 10, Grazia Picconelli 20, Adele Comelli-Biasio 15, Famiglia Miani 20, Famiglia Prezza 5, Famiglia Lestuzzi 15, N. N. 5, Maria Comelli 5, Ester Nimis 2, Antonia Tullio-Nimis 2, Emilia ved. Mini 5, Erminia Dupet 5, Manara Giuseppina 5, Zoi Maria 5, Casati-Carmela 5, Bressani Lina 5, N. N. 5, Italo Antonutti 5, Ceschia Geltrude 5, Fant Leonard 1, Starna Giovanni 2, Antonutti Angelo 10, Manzocco Enrita 10, Antonutti Gio. Battista 5, Mini Evelyn 5, famiglia cav. Comelli 20, Sotto Gina 5, Comelli Rodolfo 5, Comelli Maria 5, Comelli Francesco 10, Comelli Maria 5, Pontelli Carolina 5, Comelli Cesare 5, Snidero Domenico 2, Corveta Gennaro 2, Feletti Antonio 5, Comelli Francesco 2, Comelli Anna Mini 5, Comelli Angelina 10, Teresa Micossi 2, Famiglia Micossi Dean 5, Covassi Ida 2, Piccini Augusta 2, Bressani Antonio 2, Bressani Giuseppe 2, Stoffo Francesco 3, Comelli Anna 2, N. N. 5, Mattighello Enrico 5, Comelli Giovanni 5, Nimis Giuseppe 5, Piccini Giovanni 2, Pontelli Ines, Nimis Rosina, Elia Gori 10, sig. Cargelli 10, Elmira Mercati 5, Bertolla Elia 5.

Il proposito degli assegni della Banca Italiana di Sconto.

L'associazione Bancaria Italiana ha diramato alcune istruzioni circa il trattamento da farsi agli «assegni ordinari» ed agli «assegni circolari» della Banca Italiana di Sconto, in seguito alla moratoria. Crediamo utile divulgarne la conoscenza, riproducendole:

1. Per gli «assegni ordinari» (chè ques) di cui agli articoli 339 e seguenti cod. Commercio) si ricorda che devono essere presentati alla Banca trattata entro otto quindici giorni dalla data di emissione, secondo che siano pagabili su piazza o fuori piazza. Nel caso di mancata presentazione alla Banca trattata nei termini suddetti, il possessore perde ogni azione verso i giranti.

Nel confronto del trattenimento bisogna distinguere:

a) se la disponibilità dei fondi (nel caso concreto per effetto della moratoria della banca Italiana di Sconto, pronunciata con decreto del Tribunale del 29 dicembre u. s.) sia venuta meno dopo la scadenza dei termini rispettivamente di otto o quindici giorni, decade anche l'azione verso il traente.

b) se la moratoria è venuta prima della scadenza dei termini suddetti, rimane l'azione anche contro il traente.

E' necessario che il mancato pagamento si faccia constare con atto di protesta per mantenere l'azione di regresso verso i giranti, ed anche quando sia decaduta tale azione nel decorso dei termini sopra indicati è consigliabile di fare il protesto per accertare in modo non discutibile la data di presentazione dell'assegno.

E' superfluo il protesto, quando è decaduta ogni azione tanto verso i giranti quanto verso il traente e non rimanga che l'azione verso la Banca trattata.

Si fa presente che è possibile evitare le spese del protesto mediante la procedura dell'art. 307 del Codice comm., vale a dire mediante una dichiarazione data e sottoscritta dal rappresentante della banca trattata scritta sul titolo, con la quale si fa constatare del mancato pagamento, dichiarazione che la Banca Italiana di Sconto può compiere con una formula simile alla seguente: «La Banca sottoscrittrice dichiara di non pagare in seguito allo stato di moratoria (data e firma)». Tale dichiarazione va registrata entro due giorni, dandone avviso nelle quarantotto ore successive al girante.

2. Per quanto concerne gli «assegni circolari» (disciplinati dal R. D. 28 settembre 1919 N. 1922) senza entrare nella questione dibattuta sulla natura giuridica di questi titoli, considerando il punto di vista esclusivamente pratico, consigliamo, quanto vi siano delle girate, di far constatare il mancato pagamento mediante protesto, oppure con la dichiarazione di cui all'art. 307 Cod. Commercio.

Considerato che gli assegni circolari agli effetti della validità come equiparati ai vaglia bancari, si terminano per elevare il protesto potrà essere di un anno dalla emissione; però, se si è ancora nei più brevi termini degli otto e quindici giorni dalla emissione, conviene fare il protesto entro dei termini, perché anche se gli assegni circolari fossero parificati agli assegni ordinari, resterebbe con validità l'azione di regresso.

3. Si fa presente che per l'azione di regresso si devono osservare le norme che valgono in materia cambiaria circa l'azione e la successione azione (art. 317 e seguenti Cod. Comm.).

Cronaca Pordenonese

Associazione funzionari comunali del Circondario

Domenica, nella sala Rossa dell'Albergo Centrale, «Goran» si radunò l'assemblea generale della fiorentissima associazione dei funzionari comunali e delle Opere Pie di questo circondario, con la partecipazione di oltre un centinaio di soci, provenienti anche dai comuni più lontani, malgrado il freddo intenso. (Il termometro nelle prime ore del mattino, segnava: dodici sotto zero).

La seduta durò oltre tre ore, esaurendo l'importante ordine del giorno.

Il resoconto morale e finanziario presentato dal consiglio direttivo fu approvato per acclamazione; dall'assemblea, che si dichiarò pienamente soddisfatta dell'azione svolta dai dirigenti a favore della classe e delle fiorenti condizioni finanziarie della associazione (lire 4 mila di attivo netto).

Si votò, poi, pure per acclamazione un vibrato ordine del giorno di protesta, contro l'atteggiamento ostile assunto da qualche tempo dall'autorità tuttora, la quale ostacola sistematicamente l'attuazione di provvedimenti deliberati dalle amministrazioni locali a favore dei rispettivi dipendenti; e ciò contrariamente ad impegni assunti dall'autorità tuttora stessa nell'aprile dell'anno scorso.

L'assemblea dà mandato al consiglio direttivo di spiegare azione energica presso l'Autorità «a tutela dei conculcati interessi di classe».

Sempre all'unanimità fu deliberata la adesione dell'associazione alla federazione provinciale; e non poteva essere altrimenti, dal momento che fin dalla sua costituzione, la associazione Pordenonese aveva auspicato al sistema federativo basato sulla unione delle sezioni mandamentali.

A rappresentare l'associazione nel consiglio Federale, fu eletto per acclamazione il benemerito presidente sig. Antonio Basso, segretario di questo comune.

Furono poi eletti a Sindaco il cav. Arturo De Cadi, segretario di Cordenons; a proconsole, il cav. Antonio Dolfin, segretario dell'ospedale civile di questa città; a revisori dei conti i signori co. Barbarich, ragioniere capo del municipio di Pordenone, e Castiglione Giovanni, segretario di Montebelluna Cellina.

Prima di levare la seduta, con spontanea, cordiale ovazione, l'assemblea volle manifestare al presidente onorario presente, cav. Giuseppe Marchesini, segretario capo di Sacile, il proprio compiacimento per la sua recente nomina a cavaliere ufficiale.

Premiazioni all'Operaia

Ieri mattina alla scuola di disegno della Società Operaia seguì la premiazione degli alunni che si distinsero nell'anno 1921. Parteciparono le autorità locali e dopo brevi discorsi di circostanza del presidente dell'Operaia cav. Brusadini, del presidente della scuola sig. Marcello, del sottoprefetto cav. Magnini, seguì la distribuzione dei premi circa una quarantina. Meritarono medaglia d'argento gli alunni:

1. corso: Tassari Rodolfo; Manfina Luciano secondo premio.

2. Sezione: Zuliani Laerte, sec. premio; Dolcetti Giuseppe, Spagnoli Carlo terzo premio.

3. corso: 1. sezione: Rosset Giovanni; 1. premio; Casagrande Antonio; Zunato Giovanni; Rappini Rinaldo; 2. premio; Brunetta Ferdinando; 3. premio.

Sez. Fabbricanti: Gasparotto Ottavio; 3. premio.

Sez. Meccanici: Monti Pompeo; 3. premio.

I signori fratelli Marchi con la consueta larghezza e dimostrando di interessarsi vivamente e fattivamente per la istruzione ed educazione del popolo offrirono lire 500 alla scuola stessa.

La ferrovia Pordenone-Aviano

Gredo interessante comunicare l'estratto di verbale delle deliberazioni della deputazione provinciale, riguardante la costruzione della ferrovia Pordenone-Aviano.

Seduta del giorno 27 dicembre 1921. Presenti il sig. Gandolini avv. Agostino, presidente; e sei Deputati provinciali con l'assistenza del segretario generale comm. dott. Giuliano, co. di Caporacco.

Oggetto: Voto per il completamento a cura dello Stato dei lavori di costruzione della ferrovia Pordenone-Aviano.

Veduto il memoriale trasmesso dal Sindaco di Pordenone e dal presidente del consorzio interessato, col quale si chiede alla provincia di voler appoggiare la richiesta di rita ad ottenere che sia provveduta a cura dello Stato alla esecuzione dei lavori di completamento ed all'esercizio della linea Pordenone-Aviano.

Ritenuto che la ferrovia in parola si presenta di indiscutibile utilità, in quanto ha per compito precipuo di avviare all'isolamento ferroviario che attualmente si verifica nei riguardi dell'importante centro di Pordenone che, sia per ragioni di commercio e specialmente per l'industria del porto fluviale del Noncello, sia per i rapporti degli uffici civili, come Capoluogo di Circondario, ha necessità di essere congiunto con la zona a nord;

Considerato che dei quattordici chilometri che separano Pordenone da Aviano, più che tre di ferrovia sono già stati costruiti durante la guerra, cioè fino al campo di aviazione della Comina, nel mentre degli altri 11 chilometri appena, la sede stradale ferroviaria è pure stata costruita, in parte con mutui per la disoccupazione, in parte con fondi provvisti ai comuni consorziali e dai privati;

Considerato che il comune di Pordenone e gli altri enti interessati si sono dichiarati disposti a sollievo dell'onere statale, di assumere per quanto riguarda la costruzione della ferrovia, un contributo insolitamente elevato e cospicuo, pur di ottenere che lo Stato venga incontro alla richiesta formulata;

considerato d'altra parte che non sarebbe assolutamente ammissibile che le opere fino ad oggi eseguite, con una spesa di quasi due milioni, dovessero essere, per un definitivo rifiuto dello Stato, abbandonate ed in conseguenza, perdetute;

ritenuto pertanto opportuno e conveniente di esprimere al governo il voto onde sia provveduto alla costruzione ed all'esercizio della ferrovia di cui trattasi, in armonia alle legittime aspirazioni degli Enti interessati;

La deputazione provinciale delibera di esprimere voti al governo perchè voglia provvedere alla esecuzione dei lavori di completamento ed all'esercizio della ferrovia Pordenone-Aviano. (Seguono le firme del presidente, del deputato G. Brusadina e del segretario capo).

Pro danneggiati di guerra

Il Comitato di agitazione pro Pace si liberò dal mandamento di Pordenone, si riunì sotto la presidenza dell'avv. Guido Rosso. Dopo ampia discussione, nella quale vive furono le deplozazioni contro il governo, che non mantiene le promesse, provocando così alte proteste dei danneggiati; fu deliberato di indire un grande comizio, e pertanto demandò l'incarico al segretario sig. Adamo Cornello, di rappresentare il Comitato nell'adunanza indetta ad Udine, nel 10. corrente, dalla Federazione Friulana dell'industria e del commercio, per trattare in merito al problema del risarcimento dei danni di guerra.

Il presidente avv. Rosso poi dovendosi recare in settimana a Roma per interessi del Comune, presenterà un memoriale al ministero delle Terre Liberate ed al ritorno riferirà in merito per prendere poi le opportune decisioni.

L'ufficio del Catasto

Ci prega rendere pubblico che quanti hanno interessi di competenza dello stesso ufficio, facciano pervenire tutti i documenti possibili, e chi è invitato si faccia premura di presentarsi.

I danni di guerra

Il comitato di agitazione ha ieri sera deliberato di partecipare al convegno indetto a Udine, della Federazione commercianti ed industriali.

Il sottoprefetto cav. Magnini ha ricevuto il seguente telegramma dal prefetto di Udine:

«Assicuro la signoria vostra di aver vivamente interessato il sig. Intendente di Fidenza di qui a dare disposizioni per il sollecito pagamento delle piccole indennità di guerra reclamate dal vostro Comitato di agitazione. Il Prefetto Gian».

Nuovo Procuratore

Ci compiaciamo annunciare che lo sig. avv. Napoleone Spollaro, cancelliere capo del nostro Tribunale a riposo, con decreto odierno, di questo Tribunale è stato abilitato ad esercitare le funzioni di procuratore legale. All'eg. funzionario ralleghiamoci ed auguri.

Beneficenza

Le signorine sorelle Bassani versarono al pro infanzia lire 15.

SPILIMBERGO

Riunione degli impiegati comunali

Il 17 corrente si convocarono in Spilimbergo in una sala del Municipio i segretari, gli impiegati e salariati dei comuni dei mandamenti di Spilimbergo e Maniago per costituire fra di loro la sezione intermandamentale.

Il segretario capo di Spilimbergo, signor De Paoli G. B., dato il benvenuto agli intervenuti, ebbe parole di lode, sicuro anche di interpretare il sentimento di tutti, per i preposti alla discolta associazione provinciale, per l'azione fattiva svolta per la tutela degli interessi della classe.

Assunse quindi la presidenza dell'assemblea il signor Grandis Ruggero, segretario del comune di Squalis, che ringraziò il collega De Paoli a nome di tutti i colleghi componenti il consiglio direttivo della Associazione provinciale delle Unghiere parole proferite e ricordò ai convenuti il voto espresso dai funzionari dei comuni dei due mandamenti in riunioni preliminari per costituire una sezione che dovrebbe raggruppare nelle file di una salda organizzazione di classe, i funzionari dei due mandamenti limitrofi.

Fecce l'augurio che la sezione sorga e si mantenga salda e forte, dato che dovranno esserne soci i dipendenti di ben 25 comuni.

Approvato lo Statuto della sezione, si procedette alla nomina delle cariche. Vennero per acclamazione eletti:

Presidente della sezione: Grandis Ruggero, segretario del comune di Squalis; Vice presidente: della Sezione: De Paoli G. B., segretario capo di Spilimbergo.

Membrì del consiglio direttivo: Leonida Facchini segretario capo di Maniago, Fabris Francesco, segretario di Fanna; Brovedani Giovanni, segretario di S. Giorgio Richinvelda; Genta G. B. segretario di Barcis; Castiglione Giuseppe, applicato di Castelnuovo del Friuli; Sindaco della Federazione: Duril Pietro segretario di Clauzetto. Proibiviro della Federazione: Marco Tina Angelo, segretario di Vivaro.

GEMONA

Gravissimo incendio

Nel pomeriggio di ieri, si sviluppò un violentissimo incendio, nella fabbrica Sopramobili artistici e cornici di cui il direttore il prof. Giuseppe Pischiutti.

Il fuoco fu probabilmente originato da qualche scintilla uscita dal camino della vicina pistoria.

L'incendio merse l'intervento dei pompieri di Udine e di tutti i cittadini poté essere domato. Il danno è rilevante.

SEVEGLIANO

In quanti siamo

Ecco i risultati del censimento: Sevegliano da 915 abitanti registrati nel 1911, a 928, Castions da 792 a 752, Bagnaria da 704 a 675, Privano da 405 a 500, Campolunghe da 405 a 429; Totale nel 1911, 3313, e nel 1921 3284.

Si deve tener però presente, che era mancato le guardie di finanza che prima avevano qui sede per la vigilanza del confine.

Cronaca Cittadina

Appi del monumento al Re Galen-tuino.

La Società Veetrani e Reduci ha deposto ieri, secondo le patriottiche sue tradizioni una ghirlanda. Stanno per istomparsi i gloriosi vegliardi, che combatterono le prime battaglie della nostra liberazione; ma non dimenticano essi, vivono dei ricordi essi sentono sempre viva e profonda la riconoscenza verso i Massimi Fattori del Risorgimento Nazionale.

Funerò Russo

Alle 10 stamane è stata accompagnata alla dimora estrema la salma del sig. Pietro Russo, zio paterno del comm. Luigi Russo. Al corteo funebre parteciparono amici e conoscenti della famiglia, una rappresentanza della Associazione Madri e Vedove di Caduti in guerra, dei combattenti dell'Istituto Renati, dei legionari fiumani; si notarono pure numerose signore in gramaglie. Suoi nastri delle splendide corone si leggevano affettuosamente dei nipoti e della cognata, dei nipotini Anna, Elvira ed Enzo, degli ufficiali, sottufficiali e truppa del 2. fanteria, famiglie De Vitt, Casella, Rago e Lus-delle educande dell'Istituto Renati, delle sialti, delle sorelle Pittolo.

Con rispettoso raccoglimento il corteo si avviò verso la chiesa del Carmine, ove si celebrarono le esequie, muovendo quindi per il camposanto.

Alla famiglia Russo, ai parenti rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio.

Beneficenza a mezzo della «Patria».

Orfani del Comune — In morte di Carolina Raddi ved. Paolini: Italia e Virginia Doretta 15.

Mutilati sezione di Udine — In morte di Spartaco Bressan: dott. Virginio Doretta 5 — In morte di Carolina Raddi ved. Paolini: Fratelli Blasoni 50.

Tubercolotici di guerra — In morte di Angelo Danielis: Maria Caragnelli 5.

Onoranze Prampiero — Coniugi Bianchi di Monteghiano 10.

Scuole Professionali — Avendo il sig. Pellegrini rifiutato ogni compenso per aver trovato il suo portamonete: Bettina Rita 50.

Orfani di guerra — In morte di Serafino Francesco: Fracassi Antonio, Placido Giuseppe, Paulon Vittorio, Lodolo Antonio 100.

Militari creduti dispersi

L'Unione Nazionale fra le famiglie dei dispersi in guerra, che ha sede in Verona, ci comunica il seguente elenco nominativo dei militari prigionieri morti a Kustendi (Bulgaria) i quali furono sino ad ora ritenuti dispersi:

Rossetto Eugenio, Rainieri Emilio, Palaisi Gioacchino, Di Salvo Loreto, Marino Giovanni, Sperazzi Carmine, Di Lauro Luigi, Barraco Vincenzo, Martino Stefano, Resti Giacomo, Pesce Gregorio, Cavatello Vincenzo, Orasietti Giovanni, Biagini Amos, D'Amato Vincenzo, Dell'Orto Gio. Battista, Severi Paolo, Stola Cosimo, Rho Carlo, Pinto Domenico, Montagnani Aurelio, Corda Giovanni, Andre Albert, Waller Octave, Ahmed Ben, Giorgio Giuseppe. — Seppelliti nel cimitero cattolico di Filippopoli: Boteon Luigi, Bertasio Angelo di Giovanni, Biga Alberto, Largo Cristoforo, Mondini Giovanni, Natta Tommaso, Alberti Silvio, Robbiani Giovanni, Rossetti Ernesto, Bindi Ettore. — Suore: Teresa Fagiolo, Maria Maddalena Sofia Vernazz, Clara Minicelli.

L'Unione ha ricevuto le fotografie dei sepolcristi dei militari sottoindicati: Colati Attilio, Filippini Giuseppe, Torresini Valentino, Fantuzzi Riccardo, Requello Pasquale, Martini Giuseppe, Maglio Filippo, Cattani Luigi, Cubinelli (o Cuminelli) Francesco, Valente Amedeo, Pirazzi Germano, Chiappa Elia, Piatta Corne-llo, Beltristio Cornelio, Masro Luigi.

Le fotografie vengono a richiesta, spedite alle famiglie interessate. Per richiederle rivolgersi alla Sede dell'Unione: Piazza Erbe 17, Verona, inviando francobollo per la risposta.

Bagno Comunale

Il reparto del bagno in vasca resterà sino a nuova disposizione, aperto soltanto nel mercoledì, sabato e domenica.

CANEVA DI SACCILE

Furto di bicicletta

Il nostro solerte portaflettere Mian Pietro è stato per la seconda volta derubato di una bicicletta nuovissima.

Ieri sera verso le 5.30 mentre il Mian, abbandonato momentaneamente il veicolo fuori dell'ufficio postale, stava per prendere la corrispondenza da distribuire, ignoto malvivente involava la macchina. Notasi che ciò accadde nel tempo brevissimo di qualche minuto, e proprio nel momento che non vi erano persone.

Allo sfortunato portaflettere il 30 settembre u. s. fu rubata altra macchina presso a poco nelle stesse circostanze.

Per spontanea generosità della popolazione e particolarmente di varie famiglie agiate, venne raccolta la somma di lire 410 che consentì al Mian di potersi acquistare una nuova bicicletta.

FORCIA

Una vecchia annegata

Nei pressi del molino co. Porcia di qui, fu trovata annegata ieri mattina, certa Guber Domenica maritata Giusti, di anni 67. La Guber, che era una alcoolizzata, deve, la sera prima, essere caduta nell'acqua; non vista da nessuno che potesse trarla in salvo, miseramente annegò.

Dazio

Per il corrente anno il dazio sarà assunto dalla Ditta comm. Lachin J. Sacile, verso il pagamento al Comune di lire 46 mila. Il consorzio degli esercenti aveva offerto lire 30

Tentato suicidio

In via Merceria n. 7, terzo piano, abita certa Filomena Narduzzi in Zanzone; cosí per il passato accennò ai conoscenti il proposito di uccidersi; essi presero quello parole come uno scherzo; così che neppure pensava che la minaccia potesse aver base di verità. Ieri la padrona della osteria Dentosan, salendo le scale, scorse sul pianerottolo dinanzi alla porta della cucina della Narduzzi, il corpo di una donna sdraiata. S'allontanò spaurita: subito dopo una bambina gridò aiuto e accorsero i vicini, riconoscendo nella donna caduta la Filomena cui prestarono pronti soccorsi, salvandola.

Dalla porta aperta della cucina si intravedevano due braccia di carbonaccio acceso, segno che a quel modo la misera aveva tentato alla propria vita. La certezza che trattavasi di suicidio fu data da tre fogli di carta indirizzati alla figlialetta di marito in cui esprimeva la sua triste volontà. Diceva che la Narduzzi pur non trovandosi in critica posizione finanziaria, desiderasse vita più ampia per la famiglia e che il pensiero di non poterla attuare e altri dispiaceri la abbiano spinta all'insano tentativo. Speriamo che la calma torni nel suo spirito.

Un evaso arrestato

Dalle carceri di Gorizia, la notte di Natale, evase il noto pregiudicato udinese Attilio Giacobbi.

Diramate le ricerche agli agenti dell'ordine, questi se ne occuparono attivamente e riuscivano ad agganciarlo ieri mentre era a zonzo per la città.

Ricchi e poveri uguali

Ricchi e poveri, giovani e vecchi, tutti egualmente sono soggetti a disturbi dei reni e della vescica. Raffreddori e brividi, angustie ed eccesso di lavoro, abitudini irregolate e trascuratezza incoerente, sono cause da biasimarsi molto; queste imprudenze caricano il sangue con veleni che indeboliscono i reni. Non lasciate sviluppare malattia renale cronica; le Pillole Foster per i Reni prevengono e guariscono i disturbi dei reni e della vescica. Presso tutte le Farmacie: lire 3.50 la scatola, lire 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. Dep. Generale C. Giorgio 19 Cappuccio, Milano.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 7.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omnia 8.10 — Acc. 2. — Dir. 11.45 — Luned 12.45 — Omnia 12.50 — Acc. 1.40.

I treni delle 8 e 12.50 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 12.50 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12.40 — 1.45 — 2.45.

Per CIVIDALE: 8.40 — 11.50 — 12.40 — 1.45.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVI- GNANO: 8.40 — 11.50 — 12.40 — 1.45.

Il treno delle 12.50 è sospeso alla domenica. PER TREVISO: Luned 4.15 — Omnia 4.30 — Dir. 9.25 — Dir. 12.40 — Acc. 1.45.

Il treno busto delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.45 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 1.15 — 9.35 — diretto — 12.45 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.45 è sospeso la domenica. Il diretto delle 10.5 è sospeso al lunedì.

Arrivi a Mestre rispettivamente 9.8 — 13.35 — 17.48 — 21.47 — 23.35 — 2.38.

Partenze da Mestre per Bologna 4.15 — 6.45 — 9.55 — 12.38 — 14.41 — 18.5 — 18.44 — 23.40 — 1.5.

Partenze da Mestre per Bologna 4.15 — 6.45 — 9.55 — 12.38 — 14.41 — 18.5 — 18.44 — 23.40 — 1.5.

Per S. DANIELE: 7.40 — 11.55 — 14.55 — 17.40.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.40 — 17.45 — 19.30.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.45 — 13.45.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.45 — 15.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETO: 8.45 — 12.45 — 18.45.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 12.45 — 13.45 — 14.45 — 15.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.55 — 12.45 — 17.45 — 21.45 — in coincidenza con treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10.10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omnia 7.45 — acc. 9.10 — acc. 13.45 — dir. 15.45 — dir. 18.45 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.45 parte solo da Gorizia. I treni delle 7.45 e 12.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.40 — 11.5 — 12.30 — 19.40.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVI- GNANO: 7.15 — 14.41 — 17.45 — 21.45.

Il treno delle 7.15 è sospeso la domenica. Da TREVISO: acc. 9 — dir. 12.45 — dir. 12.45 — omnia 12.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 12.45 è sospeso la domenica. Il treno delle 1.15 si effettua solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 14.40.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.45 — dir. 11.10 — dir. 12.40 — acc. 19 — acc. 23.40.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19.40 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a Mestre da Bologna: 6.45 — 9.45 — 11.45 — 14.45 — 18.10 — 20.45 — 23.10.

Da S. DANIELE: 8.40 — 12.45 — 16.45 — 19.45.

A CIVIDALE da CAPORETO: 7.15 — 10.35 — 18.40.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE da TRICESIMO: 6.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.44 — 13.45 — 14.50 — 15.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.45 — 20.45 — 21.45.

Servizi Automobilistici

Arrivi a Udine

Da Latisana, Povegli, Montebelluna: 9.15 — 14.

Da Latisana, Povegli, Montebelluna: 9.15 — 14.

Da Latisana, Rivignano: 9.18 — 14.

Da Codroipo, Talmassons: 9.18 — 14.

Da Spilimbergo: 9.45 (espresso nei giorni festivi) — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine.

Per Spilimbergo: 12 (sospeso nei giorni festivi) 14.45 — 17.

Per Latisana, Povegli, Montebelluna: 11 — 16.10.

Per Varmo: 16.35.

Per Latisana Rivignano: 11 — 16.

Per Latisana Codroipo: 8.45 — 17.

Per Codroipo, Talmassons: 11 — 16.

La moglie Alba Cernazai, i figli Elena, Bianca col marito Emilio Peano, Vera col marito Corrado Ciani, Fabiana col fidanzato Odorico della Pace e Piero ed i parenti tutti costernati partecipano la improvvisa morte di

Cav. Magg. GIULIO MARCOTTI

avvenuta oggi alle ore 8.30.

I funerali avranno luogo domani mercoledì, alle ore 14, partendo dalla dimora dell'Estinto in Piazza Umberto I. n. 25.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 10 gennaio 1922.

Spaccio Cooperativo di Raveo (Tolmezzo)

Avviso d'Assemblea

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno 22 gennaio p.v. Verrà discusso il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione Sindacale e Consiglio amministrativo;

2

La politica mondiale nei convgni di Cannes, Washington, Ginevra La Russia accettò l'invito

La Russia accetta, ma Lenin
forse verrà e forse non verrà

CANNES, 9. — Dall'invito speciale dell'Agenzia Stefani. — Al Consiglio Supremo è oggi pervenuto il telegramma seguente da Mosca:

Il Governo russo accetta con soddisfazione l'invito alla Conferenza europea convocata per il prossimo marzo. Una sessione straordinaria del Comitato esecutivo civile procederà alla scelta della delegazione russa e le conferirà i poteri più larghi. Qualora il presidente del Consiglio dei Commissari del popolo, Lenin, fosse impedito dalle sue molteplici occupazioni e soprattutto a causa della carenza, di lasciare la Russia, la Commissione della delegazione con i poteri che le saranno conferiti, le assicureranno in ogni caso, la medesima autorità come se il cittadino Lenin vi partecipasse e niente pertanto impedirà in nessun caso da parte mia, come da parte della Russia, il rapido svolgimento della conferenza.

Firmato: Cicerin.

I ministri giocano al "Golf",
fra una discussione e l'altra

CANNES, 9. — (Dall'invito speciale dell'Agenzia Stefani) Oggi, dopo la colazione al Golf Club, dei tre presidenti del Consiglio alleati e alla quale hanno preso parte i due ministri degli Esteri Lord Curzon e il marchese della Torretta, ed altri invitati compreso Bonar Law con sua figlia, Lloyd George ha invitato tutti ad una partita di golf che è stata giocata da tre contro tre. L'on Bonomi giocava insieme con Lloyd George e Bonar Law, e Briand aveva per compagni due inglesi.

Dopo la partita all'Hotel Chertol, nello appartamento di Briand, i tre presidenti del Consiglio alleati hanno avuto una conversazione durata lungamente. Alle ore 17, quando il colloquio terminava, le delegazioni si sono recate al Consiglio Supremo nel Club Nautico, ma prima della riunione del Consiglio, aveva avuto luogo un'altra importante riunione dei primi ministri, a questa volta era presente anche il presidente del Consiglio belga Thonissen insieme con i ministri plenipotenziari alleati. Si trattò il problema delle riparazioni, che continuerà ad essere discusso in nuove adunanze.

Il Consiglio Supremo teneva poscia seduta plenaria, prendendo conoscenza del telegramma indirizzato da Mosca da Cicerin a nome del Governo dei Sovieti. Dopo la lettura è stato convenuto che domani il Consiglio Supremo tornerà a radunarsi per formulare la risposta al Governo dei Sovieti e per fissare i termini ed il programma della prossima conferenza economica internazionale che sarà tenuta a Genova. Nel pomeriggio di domani il Consiglio deciderà anche intorno alla formazione del consorzio finanziario per la ricostruzione economica della Russia.

Uno scontro d'automobili

CANNES, 9. — Mentre il colonnello Harvey, che rappresenta in questi convegni gli Stati Uniti, si recava stamane in automobile, al Golf Club per la colazione insieme a Lloyd George, Bonomi e Briand la sua vettura si è scontrata con altra che procedeva in senso inverso. L'urto è stato così violento che l'ambasciatore è stato sbalzato dalla vettura, riportando però solamente lievi contusioni. Egli sarà però nella impossibilità di partecipare alle sedute del Consiglio Supremo per cinque o sei giorni.

Lo ha sostituito l'ambasciatore degli Stati Uniti, Millard Herrick, fatto subito avvertito dell'incidente, a Beaulieu, dove si trovava in villeggiatura.

Discussioni separate per l'accordo franco inglese

CANNES, 9. — Briand ha conferito stamane per un'ora con Lord Curzon. Il presidente del Consiglio francese ha proceduto col ministro degli Esteri britannico ad un esame generale dei problemi che interessano i due paesi, per regolarli al più presto possibile. La questione di Oriente, che sarà esaminata separatamente, è stata discussa da Parigi dai ministri degli Esteri, da G. G. francese ed inglese, dopo la conferenza di Cannes.

La Francia insiste per un'alleanza di garanzia.

CANNES, 10. — (Dall'invito speciale dell'Agenzia Stefani) Si parla con insistenza di un trattato di alleanza fra l'Inghilterra e la Francia. La notizia ha origine da una intervista di Briand nella quale il presidente del Consiglio francese dichiarava di avere richiesto insistentemente, senza averla ottenuta, un'alleanza con l'Inghilterra per garantire la Francia da un'eventuale aggressione della Germania. Per informazioni sicure si può asserire che la Francia non ha tralasciato di insistere, in questi giorni, per ottenere tale garanzia; e d'altra parte si può affermare che l'Inghilterra non ha modificato il suo punto di vista per il quale aveva già concretato un trattato di garanzia che non ebbe effetto per l'atteggiamento contrario del parlamento americano che non aveva voluto ratificarlo. Ora le conversazioni su questo argomento proseguono col concorso dell'Italia, la quale, appartenendo al gruppo di potenze che ha vinto la guerra, deve andare d'accordo coi suoi alleati nel vigilare la esecuzione dei patti conclusi coi vinti e nel provvedere efficacemente alla conservazione della pace.

Circa le riparazioni, la situazione è migliorata

CANNES, 9. — Stamane alle ore 10 e mezza i ministri incaricati dell'esame della questione delle riparazioni hanno discusso le garanzie da esigere dalla Germania per il ristabilimento delle sue finanze. D'accordo sul maggiore numero delle questioni, essi si sono riservati di discutere le altre, mentre si attende la delegazione tedesca. La discussione si è svolta principalmente sulla necessità della presenza a Berlino, secondo le richieste della Francia, del Comitato delle garanzie. Nessuna decisione è stata presa al riguardo. Alle ore 15, sotto la presidenza di Louchet, si riuniranno i ministri che hanno preparato a Parigi il consorzio economico europeo e che sono incaricati di elaborare il programma della conferenza di Genova. Alle ore 16 vi fu un nuovo incontro fra i ministri interessati alla ripartizione dei pagamenti della Germania per il 1922.

Quel che l'Italia ottiene per opera dei suoi rappresentanti

CANNES, 10. — (Dall'invito speciale dell'Agenzia Stefani) La questione delle riparazioni ha fatto dei notevoli progressi dal momento nel quale la discussione ne è stata assunta dal Comitato dei ministri finanziari. Essa, infatti, è così connessa con alcune grandi questioni politiche che le discussioni tecniche non potevano in alcun modo portare alla risoluzione. I delegati tedeschi arriveranno a Cannes domani, mercoledì, e prenderanno parte alla riunione del Consiglio Supremo di giovedì per l'accordo generale sulla questione delle riparazioni. Per l'Italia, tutta la questione delle riparazioni è stata diretta e discussa dal ministro del tesoro on. De Nava, arrivato qui sabato e che ha ieri ricevuto i due ministri inglesi che si trovano con Lloyd George a Cannes e cioè il cancelliere dello scacchiere sir Robert Horne ed il ministro della guerra sir Harrington Worthington. Il ministro De Nava ha avuto anche riunioni speciali coi ministri belga e francese.

L'on. De Nava ha trovato la questione delle riparazioni affrontata solamente in alcuni particolari ma ancora completamente lontana da ogni vera linea di risoluzione. Egli ha riconosciuto immediatamente la necessità di due punti: la concessione della moratoria e la limitazione delle prestazioni tedesche ad un punto tale che non potesse compromettere da un lato la vita economica tedesca né ripercuotersi dall'altro lato sulla situazione finanziaria dell'Europa.

Dentro tali principi generali egli ha sostenuto ed ottenuto che fosse tuttavia accettato che l'Italia, nonostante i sacrifici cui tutti gli altri sono chiamati, per effetto di tutte le decisioni di queste conferenze, dovesse mantenere la situazione finanziaria negli accordi precedenti e soprattutto in quello dell'agosto scorso. Per quanto riguarda le garanzie da imporre alla Germania come effetto della moratoria, il ministro De Nava si è trovato d'accordo soprattutto coi suoi colleghi inglese e belga sulla necessità di non sostituirsi in alcun modo alla iniziativa ed alla responsabilità dell'amministrazione germanica e sulla necessità invece di affidarsi soprattutto alla buona fede ed alla cooperazione dei tedeschi. Egli si è trovato inoltre d'accordo nella necessità di rendere più efficace, meno pesante, più elastico il lavoro della Commissione delle riparazioni, trasportandone una parte notevole a Berlino col Comitato delle garanzie.

L'on. Raineri si è occupato del progetto della ricostruzione economica dell'Europa orientale ed occidentale; e a tale proposito, di accordo col collega del tesoro on. De Nava ha sostenuto ed ottenuto che la Francia ha sostenuto e ottenuto l'attribuzione od alla Francia nel Comitato esecutivo che prepara lo schema suddetto l'on. Raineri ha anche ottenuto l'opzione per il governo italiano di entrare nelle corporazioni con una partecipazione proporzionata a quella dell'Inghilterra e della Francia. Ciò appariva necessario non soltanto come riconoscimento della posizione politica dell'Italia, ma come riconoscimento altresì dei grandi interessi economici e politici che l'Italia ha nella esecuzione dello schema di ricostruzione economica presentato da Lloyd George e che in realtà è stato preparato a Londra da tecnici italiani ed inglesi fino dall'estate scorsa.

A WASHINGTON

I sottomarini non devono usarsi
contro le navi mercantili

WASHINGTON, 9. — Nelle sedute di giovedì e venerdì, il Comitato per la limitazione degli armamenti ha discusso ed approvato quattro risoluzioni proposte dal signor Root, riguardanti l'impiego dei sottomarini contro le navi mercantili.

Con la prima si stabilisce: a) che alle navi mercantili deve essere prescritto di sottoporsi alla visita ed alla perquisizione, affinché possa essere determinato il loro carattere prima della loro cattura. Non si potrà attaccare una nave mercantile, eccettuato il caso di un suo rifiuto, dopo essere stata avvertita di sottoporsi alla visita e alla perquisizione ovvero di conformarsi agli ordini che le vengano dati dopo la sua cattura. Non si potrà distruggere una nave mercantile a meno che l'equipaggio ed i passeggeri siano stati precedentemente posti in salvo; b) i sottomarini belligeranti non vanno esenti in alcuna circostanza dalle loro norme universali sopra enunciate e se a un sottomarino riesce impossibile catturare una nave mercantile conformandosi a queste norme il diritto vigente delle nazioni esi-

ge che esso desista dall'attacco o dalla cattura e che permetta alla nave mercantile di proseguire liberamente.

Con la quarta, che è ancora più importante, le potenze firmatarie riconoscono che è praticamente impossibile usare i sottomarini quali mezzi di distruzione senza violare, come furono violate nella recente guerra 1914-18, le prescrizioni universalmente accettate dalle nazioni civili per la protezione della vita dei neutrali e dei non combattenti. E affinché il divieto dell'uso dei sottomarini quale mezzo di distruzione del commercio, sia universalmente accettato come parte del diritto delle nazioni, essi accettano quel divieto come obbligatorio da ora in poi nei riguardi dei reciproci rapporti, invitando tutte le altre nazioni ad aderirvi.

Queste risoluzioni tendono a proibire l'uso dei sottomarini per la distruzione del commercio, conservando i sottomarini stessi per gli usi militari — cioè attacchi contro navi da guerra, difesa delle coste ed altre operazioni belliche.

Le quattro risoluzioni sono state subito accettate. La delegazione italiana ebbe parte notevole nella discussione e fece introdurre nelle proposte di Root alcune importanti modifiche.

A GINEVRA

GINEVRA, 10. — Stamane si radunerà in seduta privata, il Consiglio della Società delle Nazioni. L'ordine del giorno prevede una serie di questioni particolarmente relative alla città di Danzica, al territorio della Slesia, alla vertenza fra la Lituania e la Polonia, alla situazione degli armeni in Cilicia, al lavoro intellettuale ed ai vari rapporti del segretario generale. Si prevede che la sessione durerà da otto a dieci giorni.

Grosso paese distrutto da una frana

MESSINA, 10. — A causa delle grandi piogge una enorme frana si è abbattuta nel paese di San Fratello. Il municipio, il Duomo, gli uffici postali e moltissime abitazioni sono rimaste distrutte. Gli abitanti che ascendono a cinquemila circa, si sono rifugiati nei paesi vicini. Sembra che non si abbiano a deplorare vittime. I frangimenti continuano, distruggendo le ultime case rimaste ancora intatte. Tutte le comunicazioni sono interrotte. Sono stati inviati sul luogo del disastro plotoni di soldati del genio e le autorità stanno provvedendo per il vettovagliamento della popolazione e per la costruzione di baraccamenti.

Un aviatore carbonizzato

POLA, 10. — Il ventitreenne sottotenente di vascello Giuseppe Curti, del reparto aviazione della R. Marina, giunto a Pola in questi giorni dopo aver fatto un corso di pilota, si innalzava col suo idrovolante nel cielo grigio per eseguire un volo di esperimento. Giunto all'altezza tra lo scoglio di Sant'Andrea e quello di S. Caterina, l'apparecchio cominciò ad oscillare in modo inquietante. Ad un tratto si staccarono le ali dalla fusoliera che, incendiata, precipitò insieme al giovane pilota e scomparve nel mare, facendo irroridire il numeroso pubblico che dalla riva assisteva al lugubre spettacolo. Il cadavere del povero giovane fu trovato fra i resti del idrovolante in parte sommerso, carbonizzato.

Quei miseri avanzi furono raccolti in una imbarcazione dai comandanti Penzo e Federici accorsi sul luogo, furono avvolti nel tricolore e trasportati nella cappella mortuaria dell'Ospedale della Regia Marina, dove morì subito una guardia d'onore di marinai del riparto aviazione.

La Banca Italiana di Sconto riapre gli sportelli

Continuano i lavori e le pratiche per l'assetamento della Banca Italiana di Sconto.

Un bilancio definitivo non è stato ancora compilato e ciò esclude la fondatezza di notizie messe in giro e valga a mettere in guardia i depositanti, contro gli speculatori che vanno offrendo — anche a Udine — l'85 per cento delle somme in deposito.

Ieri sera e stamane sono stati diramati telegrammi a tutte le filiali nell'interno ed all'estero preannunciando che oggi si riprenderà dalla Banca di Sconto alcuna parte del ritmo normale dell'Istituto nei riguardi del pubblico. E ciò in conformità dei tredici punti dell'ordinanza del Tribunale ed attendendosi alle norme ed alle istruzioni della circolare che è stata diramata per espresso stamane a tutte le sedi.

Le filiali sono autorizzate ad aprire con i conti correnti, fruttiferi, alla clientela, liberi da qualsiasi vincolo morale. Le disponibilità che la Banca si procurerà con questi conti correnti, dovranno essere investite in buoni del tesoro od in fondi di disponibilità presso l'Istituto di emissione. La contropartita di questi depositi è quindi da ritenersi sicurissima e garantita.

Sono inoltre autorizzate a restituire alla clientela i titoli depositati a «dossiers custoditi», dietro accertamento che il titolare del «dossiers» non abbia impegni con la Banca stessa: ad estinguere effetto dati per snobbilismo quando siano state rimosse le somme relative ad essi destinate, ad eseguire operazioni di cambio per conto di terzi, ad incassare effetti per conto di terzi, a comprare e vendere titoli di Stato per conto di terzi contro coperture, a rinnovare riporti in quanto essi abbiano carattere di sovvenzione.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco gerente responsabile.

CASA DI CURA
per malattie d'occhio naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cavour n. 15 - UDINE

Comunicato

I.

Questo giorno, quattordici gennaio milenovecentoventuno, in Udine, alle ore diciannove, in una stanza del palazzo in via Gemonia n. 1, si sono riuniti i signori Conte Grand'Uff, Gino di Caporiacco e capitano Mario Rösel, quali rappresentanti del capitano Clemente Giorrelli, ed i signori capitano Carlo Cassone, e signor Antonio De Campo, quali rappresentanti del signor Conte Michele Caiselli.

I predetti signori presentano i rispettivi mandati che vengono trovati regolari.

I rappresentanti del signor Capitano Clemente Giorrelli, in linea pregiudiziale avvertono che il cartello di sfida del capitano Giorrelli al signor conte Michele Caiselli veniva a questi presentato personalmente dai rappresentanti del Capitano Giorrelli il giorno 13 corrente, alle ore 10 e cinquanta nella sua casa ed in sue mani; che il signor Conte Michele Caiselli rispondeva al cartello di sfida con una lettera di nomina di rappresentanti, rassegnata nell'abitazione di uno dei due rappresentanti del Capitano Giorrelli alle ore undici e trenta del giorno quattordici corrente e cioè dopo trascorse le ventiquattro ore prescritte dal codice cavalleresco; che alla mancata osservanza di questa norma di procedura i rappresentanti del capitano Giorrelli non fanno obiezioni di sorta, unicamente per volontà perentoria del loro primo, il quale intende che la vertenza debba aver luogo al disopra di ogni rigida osservanza procedurale.

I rappresentanti del Conte Michele Caiselli prendono atto di questa dichiarazione ed osservano che il ritardo è dipeso dal fatto che era a loro ignoto l'indirizzo dei rappresentanti del signor Capitano Giorrelli.

I rappresentanti del signor Capitano Giorrelli espongono che in precedenza, una vertenza fra lo stesso Capitano Giorrelli, ed il Conte Francesco Caiselli, fratello maggiore del Conte Michele Caiselli, è stata risolta onorevolmente, in data sette corrente, mediante un verbale firmato dai rispettivi rappresentanti, e con rilascio da parte del signor Conte Francesco Caiselli di una lettera di ampie scuse per il signor Capitano Giorrelli, da pubblicarsi per cura delle parti ed a spese del Conte Caiselli sui giornali cittadini; che nessun diritto poteva spettare al signor Conte Michele Caiselli di sostituirsi al fratello maggiore Francesco nel non accettare un verbale di vertenza nel quale egli non aveva avuto parte alcuna; che, nondimeno, il Conte Michele Caiselli ha pubblicato, a sua firma, un comunicato sulla «Patria del Friuli» del giorno dodici corrente, che lede l'onore e menoma la reputazione del signor Capitano Giorrelli che, per detto comunicato, il signor Capitano Giorrelli chiede al signor Conte Michele Caiselli una ritrazione, od eventualmente una riparazione a mezzo delle armi.

I rappresentanti del Capitano Giorrelli aggiungono inoltre, e questo a tutela del decoro del proprio rappresentante, e prima di inoltrarsi nell'esame della vertenza, che al Conte Michele Caiselli sia data l'opinione pubblica, sia dalla stampa, sono stati addebitati e si addebitano fatti che possono diminuire grandemente la sua posizione di gentiluomo, e che se veri, gli interdirebbero le soluzioni della vertenza secondo le norme della cavalleria e che quindi apparisce la necessità di appurare la consistenza dei fatti allo stesso attribuiti, nei modi e nei termini che i rappresentanti del Conte Caiselli credono più opportuni.

I rappresentanti del Conte Caiselli prendono atto di quanto sopra e propongono la nomina di un Giury d'Onore che, dopo le più ampie indagini, decida sulla consistenza dei fatti attribuiti al Conte Caiselli dalla pubblica stampa e dalla voce pubblica.

I rappresentanti del Capitano Giorrelli raccolgono le proposte dei rappresentanti del Conte Caiselli.

Sull'accordo delle parti si stabilisce che il Giury d'Onore debba essere composto di cinque membri: due nominati dai rappresentanti del signor Capitano Giorrelli e due nominati dai rappresentanti del signor Conte Caiselli, il quinto membro verrà nominato di comune accordo, dai quattro membri eletti dalle parti.

Sull'accordo delle parti si stabilisce che il quesito, sul quale il Giury d'Onore dovrà giudicare, sia il seguente:

«Se i fatti addebitati al Conte Michele Caiselli dalla pubblica stampa e dalla pubblica opinione siano veri, e se risultati veri in tutto od in parte, siano tali da menomare la sua posizione di gentiluomo».

Le parti si notificheranno rispettivamente i nomi dei componenti il Giury d'Onore, alle ore sedici del giorno di lunedì diciassette corrente, nel domicilio del signor Conte Gino di Caporiacco, via Gemonia n. 1.

L'interiore svolgimento della vertenza avrà luogo dopo l'emissione del verdetto del Giury d'Onore.

Letto, e firmato

Gino di Caporiacco
Mario Rösel
Carlo Cassone
Antonio De Campo.

II.

Questo giorno, 17 gennaio milenovecentoventuno, alle ore sedici e trenta, in una stanza del palazzo in via Gemonia n. 1, in Udine, si sono riuniti i signori G. U. Avv. Conte Gino di Caporiacco e Capitano Mario Rösel, rappresentanti del signor Capitano Clemente Giorrelli; e Capitano Carlo Cassone e signor Antonio De Campo, rappresentanti del signor Conte Michele Caiselli.

Scopo della riunione è quello di enunciare, in relazione al verbale precedente, in data quattordici gennaio milenovecentoventuno, i nomi dei membri che dovranno far parte del Giury d'Onore, stabilito col verbale sopradetto.

Ciò premesso, i rappresentanti del signor Capitano Clemente Giorrelli dichiarano di nominare quali membri del Giury d'Onore, il signor Colonnello Cav. Carlo Rossi, del 8. Alpini, e l'Avvocato Eugenio Linussa, i quali hanno dichiarato di accettare l'incarico. I rappresentanti del signor Conte Mi-

chele Caiselli dichiarano di nominare quali membri del Giury d'Onore, il signor dottor Gracco Muratti e Conte Giovanni della Porta, i quali hanno dichiarato di accettare l'incarico.

I rappresentanti delle due parti preghevano i membri del Giury d'Onore di riunirsi nel giorno ventotto corrente, alle ore 16, in casa del G. U. Conte Gino di Caporiacco, via Gemonia n. 1, per essere investiti delle loro funzioni.

Letto, confermato e firmato
Gino di Caporiacco
Mario Rösel
Carlo Cassone
Antonio De Campo.

III.

Nella vertenza cavalleresca tra i signori:

Giorrelli Clemente, capitano aviatore, Caiselli co. Michele, fu Carlo, in seguito a verbale 14 gennaio 1921, con il quale i rappresentanti delle parti gr. uff. co. avv. Gino di Caporiacco e capitano Mario Rösel per il Giorrelli, Carlo Cassone ed Antonio De Campo per il Caiselli, deferivano ad un Giury d'Onore il giudizio sul seguente quesito:

«Se i fatti attribuiti al sig. co. Michele Caiselli dalla pubblica opinione, e dalla stampa siano veri e se risultati veri in tutto od in parte, siano tali da menomare la sua posizione di gentiluomo».

IL GIURY D'ONORE costituito con verbali 25 e 29 gennaio ed 8 febbraio 1921 nelle persone dei signori on. gr. uff. barone Elio Morpurgo, Senatore del Regno, presidente,

avv. Eugenio Linussa, dott. Gracco Muratti, co. avv. Giovanni della Porta, tenente colonnello cav. Carlo Rossi, esaminati i documenti prodotti dalle parti sentiti tutti i testimoni che si credettero utili al chiarimento dei fatti, e raccolte le loro deposizioni in separati verbali, sentito il conte Michele Caiselli, su tutti i fatti a lui attribuiti, ha pronunciato il seguente

VERDETTO:

Le accuse che dalla stampa e dalla voce pubblica vennero portate contro il co. Michele Caiselli, e per il loro contenuto e per il tempo al quale si riferiscono e per gli avvenimenti maggiori ai quali necessariamente si ricollegano, possono essere riunite e nel contempo distinte in quattro gruppi:

1. Contro all'atto dell'invasione nemica e durante la stessa;
2. Partecipazione o connivenza in speculazioni od operazioni non corrette;
3. Ritardo nel presentarsi alla chiamata alle armi, in relazione alla asserita qualità di volontario fiamano;
4. Comunicato alla stampa, in merito alla vertenza cavalleresca Capitano Giorrelli-Conte Caiselli Francesco.

OMMISSIONI

Il Giury — all'unanimità — ha giudicato:

1. Essere insussistente l'accusa formulata a carico del co. Michele Caiselli dal giornale «Il Friuli» di aver accompagnato e guidato le truppe austriache nel loro ingresso a Percolta.

Pure escludendo in lui la volontà di favoreggiamento al nemico, doversi tutta-

via deplorare, nel complesso, il suo contegno, verso l'occupante durante il periodo dell'invasione nemica;

non deditosi però dal contegno stesso incapaci: cavalleresco, per il concorso delle circostanze attenuanti, esposte, in motivazione e particolarmente dell'età giovanissima.

2. Non essere risultato partecipazione del co. Michele Caiselli in speculazioni di gomme e sottrazione di oggetti militari.

3. L'opera data dal co. Michele Caiselli alla causa fiamana non essere apparsa sufficiente a giustificare, in linea morale, la sua pretesa di ritardare a tale titolo l'adempimento degli obblighi militari nel Regno.

Nessuna conseguenza specifica potersi trarre da questo apprezzamento.

4. Avere il co. Michele Caiselli, con il comunicato 12 gennaio 1920 alla «Patria del Friuli», così nei riguardi del capitano Clemente Giorrelli, come dei gentiluomini che avevano rappresentato il detto Capitano Giorrelli ed il Co. Caiselli Francesco nella vertenza alla quale il comunicato si riferisce, violato le norme cavalleresche, ponendosi fuori delle stesse;

essergli quindi interditta ogni soluzione cavalleresca nella vertenza con il Capitano Giorrelli ed in ogni altra in dipendenza del detto comunicato.

Il presente verdetto viene esteso in tre copie originali, delle quali due saranno rimesse alle parti, la terza depositata negli atti del Notaio dott. Giuseppe Celotti in Udine, assieme agli atti, documenti e verbali del Giury.

Così giudicato in Udine, nella sede della Camera di Commercio, nel gabinetto del Presidente, questo giorno due gennaio milenovecentoventidue.

Firmati: Elio Morpurgo, Eugenio Linussa, Gracco Muratti, Giovanni della Porta, Rossi Carlo.

IV.

Questo giorno otto gennaio milenovecentoventidue, alle ore undici, in una stanza del palazzo in via Gemonia n. 1, si sono riuniti i signori: conte grand'uff. avv. Gino di Caporiacco, e Capitano Mario Rösel, quali rappresentanti del sig. Capitano Clemente Giorrelli; ed i signori Antonio De Campo e nob. Nicolò De Vergottini, quali rappresentanti del sig. co. Michele Caiselli (quest'ultimo in sostituzione del sig. Capitano Carlo Cassone che, per motivi suoi personali ha rinunciato al mandato).

I rappresentanti delle due parti prendono atto delle conclusioni del Giury d'Onore; affermano di accettarle, esprimendo ai sigg. membri del Giury la deferente gratitudine per l'opera faticosa ed intelligente compiuta; stabiliscono la pubblicazione del verdetto del Giury d'Onore nelle sue premesse e nelle sue conclusioni sul giornale «La Patria del Friuli» e dichiarano con ciò esaurito il loro mandato.

Letto, confermato e firmato:

Gino di Caporiacco
Mario Rösel
Antonio De Campo
Nicolò De Vergottini.

3-99 E' IL NUMERO DEL TELEFONO DELLA UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.



Sono aperti gli abbonamenti all'
AMICO DEL CONTADINO
per l'anno 1922

Il prezzo di abbonamento per un anno è di lire quattro da inviarsi all'Amministrazione dell'Amico del Contadino UDINE (Piazzale dell'Agraria - Ponte Poscolle) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli o in contanti.

L'AMICO DEL CONTADINO

AGENZIA DI CITTA' AGENZIA PER VIAGIATORI
GAUDIO & CAVALLERO
Piazza Duomo, 4 - UDINE - Telefono 244
Traslochi - Trasporti Mobili - Spedizioni
Vendita BIGLIETTI FERROVIARI (P. S. Soc. Veneta) serie fissa, facoltativa e a riduzione. ABBONAMENTI ORDINARI, A SERIE, E CARTE DI AUTORIZZAZIONE. Assicurazione Merci e Bagagli per tutto il Regno e l'Estero - REVISIONE TASSE P. V. e Q. V. - OPERE DOGANALI - MAGAZZINI DEPOSITO MERCI - Servizi internazionali Informazioni - Corrispondenti in tutte le principali città del Regno e l'Estero

Un concittadino professore all'Università di Padova

Con recente decreto ministeriale, su parere conforme del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, fu istituita nella R. Università di Padova una cattedra complementare di diritto comparato italo-austriaco. A tale cattedra fu chiamato il nostro illustre concittadino prof. comm. Alberto Asquini, ordinario di diritto commerciale nell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Trieste. Ne diamo la notizia col più vivo compiacimento.

La beneficenza per le nozze di argento dei Sovrani.

Offerte a favore della Soc. Prot. dell'Infanzia, dell'Ospizio Marino Friulano e per nuovi padiglioni al monte e al mare: XI elenco: — Somma precedente lire 21139.65 — Contributo delle Scuole a mezzo degli insegnanti: Zanetti Augusta di Cernusco lire 47.35, Comino e Del Giudice di Vissandone 34.65, Civardi e

Pinto di Flambuzzo 40.95, Limena Letizia di Rivignano 15.05, Leban Maria di Grions di Torre 35, Vissa Alba di Rivignano 23, Scabla Giovanni di Faedis 93.50, Stua Anna di Vuezia 10. — Di Colloredo Mela: co. Cesare e vari 46, Preside e professori R. Liceo Ginnasio 60. — Chinese Giovanni, sindaco di Resia e vari 50, N. N. 30, Biavasci cav. avv. Gio. Batta 20, Ballico dott. Ernesto di Codroipo 20, Candido Angelo sindaco di Forni Avoltri e vari 183.40, Filippin Fedele sindaco di Erto Casso e vari 50, Zatti dott. Antonio e vari di Casarsa 150, Franco prof. Valerio e vari 117, Roviglio prof. Ambrogio 5, Ditta Rossetto e Scarabellin 85, Baratta Italo e vari 25, Unione Commerc. Rserc. Industr. Palmanova 50, Domini comm. Umberto e Tribunale di Udine 172, Cesare dott. cav. Giulio 10, Accordini d.r. prof. Francesco, Cividale 50, Luzzatto dott. Oscar e vari 30, Fanna Domenico e vari Molinaccio 52 — Totale L. 22638.35.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE
Nati vivi: maschi 18, femmine 16 — Nati morti maschi 1 — Totale 35.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO
Modotto Giuseppe bracciante con Ronco Rosa, casal. — Buzzi Giovanni barbiere con Marzona Cornelia cas. — Della Ricca Leonardo op. Ferriera con Del Negro Elena sarta — Ellerio Luigi op. Ferriera con Della Ricca Irma cas. — Della Pace co. dott. Odorico avvocato con Marconi Fabiana agiata — Ballico Calmo muratore con Miani Venere cas. — Piubello Guglielmo agricoltore con Pasforo Maria cas. — Zilli Giuseppe agricoltore con Lirussi Magenta casal. — Granlume Erimengildo op. Ferriera con Presacco Adelaide cas. — Longo Angelo ag. comm. con Gregoratto Rosa cas. — Buffon Antonio agric. con Bertoli Francesca contadina — Cattarossi Ugo portiere con Collicrichlo Ontorina tessitrice —

Dolce Angelo esercente con Zoppi Maria civile — Canciani Gino impiegato con Zannatta Irene sarta — Colnasi Giovanni agricoltore con Agostini Palmira casal. — Romanello Francesco Giuseppe fabbro con Rigo Angela casal. — Foramitti Daniele tenente R. E. con Marchesi Linda civile — Fabro Luigi ferroviere con Manzoni Elisabetta casal. — Cecutti Gio. Batta agric. con Tonutti Maria casal. — Zuliani Francesco agric. con Silvestri Maria contadina — Rizzi Zelindo muratore con Grassi Giovanni casal. — Colugnatti Ferruccio facchino con Bertoni Libera casal. — Sant Enrico bracciante con Boemo Rosa casal. — Padova Giovanni ragioniere con De Piero Ida civile — Petrei Luigi ferroviere con Petrei Lucia casal. — Ciotti Ugo ferroviere con Zamparo Lucia sarta — De Piero Pasquale capo elettricista con Gentili Margherita maestra.

MATRIMONI

Antonutti Cesare, ferroviere con Balli-

co Anna casal. — Zanen Eraldo tornitore con Moro Maria casal. — Modetti Angelico bracciante con Indolo Maria cas. — Giannini Dino commerciante con Fioritto Rina civile. — Mainardi Alberto contabile con Agostini Italia commessa. — Del Fabbro Giuseppe sarto con Pillini Rosolip sarta. — Polidoro Giovanni onniere con Bernardis Maria civile.

MORTI

Taboga Gastronini Maria fu Pietro a. 65 casal. — Cesca Omelda di Menotti mes. — Milanese Giuseppe a. 34 di Giovanni commerciante — Ruppini Valentino fu Giuseppe a. 72 agricoltore — Costantini Antonio fu Luigi a. 80 casal. — Ciani Vittorio fu Giacomo a. 58 oper. ferriera. — Chiandussi Giuseppina fu Giuseppe a. 26 casal. — Battistutto Antonio fu Val. a. 82 muratore. — Conte Alma di Giov. a. 11 scolaria. — Zuliani Angelo fu Giovanni a. 60 agric. — Del Zotto-Cainero

Teresa a. 58 casal. — Aschieri-Pesce Angela fu Stefano a. 75 casal. — Chiuch-Cemich Maria fu Giovanni a. 65 contadina. — Ambrosig Ada di Antonio di a. 4 — Bellini Francesco fu Gio. a. 71 concia-pelli. — Pantalone Nicola di Antonio a. 20 soldato. — Sibau Stefano fu Giuseppe a. 75 agricoltore. — Colavini Luigi di Giovanni a. 17 calzolaio. — Olmi Zaffira di a. 1 — Vacchiani Teresa fu Domenico a. 51 casal. — Pavic-Tarondo Rosa fu G. Batta a. 76 casal. — Bottazzi Enrico di Luigi a. 21 caporale. — Della Bianca Valentino fu Bernardino a. 64 muratore. — De Campo Annuziata fu Giovanni a. 31 sarta. — Molinari Romanelli Domenica fu Giovanni a. 57 casal. — Lucca Andreina di Albino mesi 5 — Bressani Spartaco fu Innocente a. 36 impiegato — Totale morti 28 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

Non acquistate

MOBILI

senza visitare il grandioso assortimento della Ditta

A. CRIPPA - R. LEVATI

UDINE - Via Aquileia 53 A - UDINE

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

Tappezzerie in genere - Specialità ottomane meccaniche

Entro Gennaio 1922 la Ditta amplierà i suoi Magazzini con

GRANDIOSI SALONI ESPOSIZIONE in Via Aquileia 80

Visitate anche senza impegno d'acquisto e troverete la vostra convenienza

-- BELLI QUESTI

MOBILI!

Dove li hai comperati? --

-- Nel magazzino della Ditta

G. FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

e, ti assicuro, a prezzi convenientissimi. Là trovi Sale da pranzo - Camere da letto meravigliose - Cucine - Mobili da studio a prezzi

convenientissimi

Acherina la miglior. Cisciva Liquida

Saponina - Saponi da bucato SODA CRISTALLI - Soda Solvay - Solfato di soda - Creme Lion Noir, Eclat ecc. Unio da carro - Pacchetti coloranti "Super Irle", Saponette al lisofornio - Noemi ecc. :: :: ::

Grande Fabbrica Nazionale d'inchiostr

Rinomato "Gesso per lavagne" di Madesimo

ADRIANO TAMBURLINI

UDINE - Viale Duodo n. 24 (fuori Porta Passello) Telefono - 18